



*Una voce! Il mio diletto!*

*Eccolo, viene*

*saltando per i monti,  
balzando per le colline.*

*Somiglia il mio diletto a un capriolo  
o ad un cerbiatto.*

*Eccolo, egli sta*

*dietro il nostro muro;  
guarda dalla finestra,  
spia attraverso le inferriate.*

*Ora parla il mio diletto e mi dice:*

*Alzati, amica mia,  
mia bella, e vieni!*

*Perché, ecco, l'inverno è passato,  
è cessata la pioggia, se n'è andata;  
i fiori sono apparsi nei campi,  
il tempo del canto è tornato*

*e la voce della tortora ancora si fa sentire  
nella nostra campagna.*

*Il fico ha messo fuori i primi frutti  
e le viti fiorite spandono fragranza.*

*Alzati, amica mia,  
mia bella, e vieni!*

*O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia,  
nei nascondigli dei dirupi,  
mostrami il tuo viso,  
fammi sentire la tua voce,  
perché la tua voce è soave,  
il tuo viso è leggiadro.*

Cantico dei cantici 2, 8-14